

Gli emergenti Teatri Corsari alle prese con una pièce sulle miserie umane della convivenza

Colpo di scena in condominio

Insolita 'prima' a Rifredi: uno spettacolo per soli amministratori

Simone Bardazzi

FIRENZE- Un'atmosfera inconsueta ha caratterizzato l'anteprima di "Assemblea condominiale", in scena al Teatro di Rifredi (da ieri fino a domenica 22 gennaio). Lo spettacolo diretto dal giovane regista Francesco Brandi (già con la compagnia Teatri Corsari), ha avuto il suo primo confronto con il pubblico davanti ad una platea in qualche modo bizzarra: i clienti dello Studio professionale Falai, che amministra, appunto, beni immobiliari. La ditta ha deciso di festeggiare i sessantacinque anni di attività offrendo uno spettacolo decisamente in tema. Un'anteprima curiosa e divertente, dopo la quale non sono mancati momenti di confronto. Sulla scena molti attori conosciuti, da Bob Marchese (già con il gruppo della Rocca) a Maria Grazia Sughì, che interpretano la serrata pièce del regista francese Gérard Darier, che ha debuttato nel 1998 al Festival Off di Avignone, destando molta attenzione. La traduzione è di Antonella Questa (anch'essa proveniente dai Teatri Corsari), che nello spettacolo veste i panni dell'amministratrice del condominio.

L'idea di tradurre il testo nella nostra lingua le è venuta vedendo lo spettacolo, al suo debutto in Francia, ed avendo modo di conoscere personalmente il regista. Il tema è al tempo stesso affascinante e spiacevole, come la regia sottolinea puntualmente: al centro dell'attenzione sono i problemi, gli

E giù in platea quasi tutti si sentono chiamati in causa: "Sono come noi quelli lì?"

attriti e le complicità che uniscono e dividono i condomini di un palazzo.

Il copione, leggero e divertente, stinge via via in toni più amari, calcando la mano sulla crudeltà e l'egoismo dei personaggi. Tutto lo spettacolo è caratterizzato da un crescendo continuo di tensione (alternato da

momenti di autentico divertimento), che ha il suo sfogo nella parte conclusiva e liberatoria. Mettere in scena un'assemblea condominiale offre lo spunto per uno sguardo inedito su parte della nostra società, rappresentata in miniatura e raccontata senza enfasi con un tono brillante. Fra gli invitati della serata, anche alcuni amministratori condominiali che, pur avendo molto apprezzato la pièce, hanno affermato di non essere riusciti a divertirsi fino in fondo, come il resto del pubblico, perché troppo simile alla loro vita di tutti i giorni. Gli altri spettatori, riconoscendosi e riconoscendo i propri vicini di casa si sono, invece, divertiti ed il loro dopo-spettacolo è stato

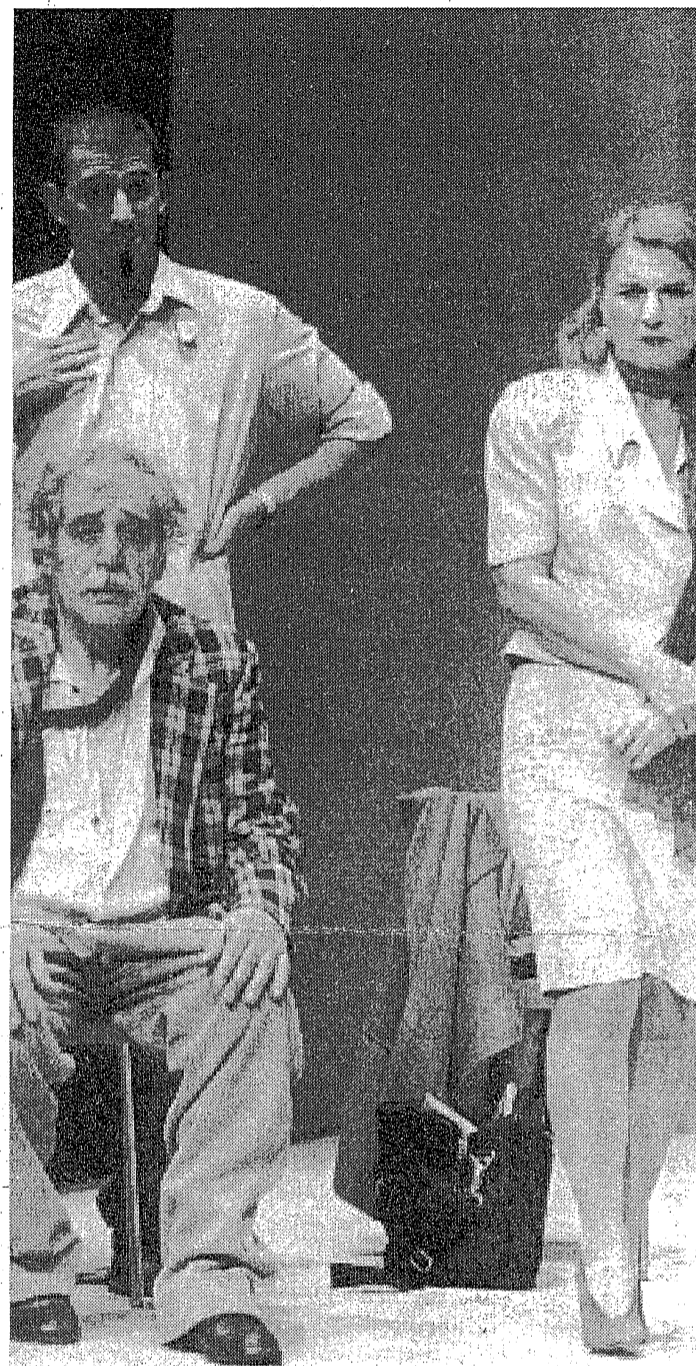
caratterizzato da una 'spiettata' caccia alle somiglianze. 'L'anfitrione', Federico Falai, che era stato inizialmente interpellato sul copione (per dare al regista un parere da addetto ai lavori), diversamente dai suoi colleghi si è così espresso: "Ritengo che la messa in scena allontani ed esorcizzi lo stress del lavoro che facciamo". Resta il fatto che sponsorizzare uno spettacolo teatrale per scopo 'pubblicitario', anche soltanto per una sera è un'idea interessante, specialmente se, come in questo caso, il tema si adatta alla occasione. Si tratta, comunque, dell'unica assemblea condominiale cui è impossibile annoiarsi e dalla quale si esce pienamente soddisfatti.

Esperto di multimedialità, ha fondato la sua compagnia nel '96

Brandi, un giovane regista alla conquista del mondo

FIRENZE - E' giovane, fa teatro ed è esperto delle più spericolate tecniche multimediali: stiamo parlando di Francesco Brandi, uno dei pochi registi "under 30" a poter vantare una solidità professionale di tutto rispetto. Ha fondato i Teatri Corsari nel '96, con cui ha realizzato "Catastrofi, un percorso ai margini di Beckett" e numerose altri spettacoli, ha lavorato con Cristina Pezzoli per la quale ha lavorato come aiuto regista per titoli come "Il caso Moro", "La Celestina" e le opere liriche "Gianni Schicchi" e "Cavalleria rusticana". La sua versione di "Assemblea condominiale" rappresenta certamente un salto di qualità non indifferente: "L'idea di affidare i ruoli e le parti ad attori di varia età ed esperienza

nasce dal copione", racconta Brandi. "Volevo comportarmi diversamente da come avrebbe fatto una compagnia giovane, cioè affidando le parti ad attori esclusivamente giovani, per ottenere un maggior realismo". I Teatri Corsari da qualche tempo si sono imposti ai gusti delle platee fiorentine. Brandi, definito regista giovane, tiene molto (e giustamente) a questo aspetto: "Tutte le persone che hanno collaborato con me a realizzare questo lavoro sono al di sotto dei 30 anni; questo non ha escluso la possibilità di mettere in scena uno spettacolo professionale. Per la qual cosa devo ringraziare Pupi e Fresedde, per aver avuto fiducia nelle mie possibilità ed avermi dato la disponibilità di un budget adeguato".



Un momento dello spettacolo "Assemblea condominiale"